

Economia

Nelle fabbriche

Iveco, il PdR a mille euro anche in via Volturmo

• **Intesa tra azienda e sindacati: definita una integrazione dell'importo minore emerso venerdì scorso. La Fiom rinnova l'attacco**

BRESCIA Tutti i dipendenti di Iveco occupati a Brescia avranno un premio di risultato minimo di mille euro lordi. Dopo il malcontento della scorsa settimana, quando i sindacati hanno lamentato la disparità tra il riconoscimento economico per il 2023 (legato a indici) di alcuni stabilimenti - in particolare a Brescia e Suzzara (Mn) - di Iveco Group rispetto ad altri - l'importo medio di tutte le realtà italiane sfiora i mille euro, ma per via Volturmo raggiungeva al massimo 548,50 euro lordi -, ieri l'incontro tra i sindacati firmatari del contratto di gruppo (Fim, Uilm, Fismic e UglM) e i vertici dell'azienda ha segnato la svolta: nella busta paga di marzo sarà erogata una Una tantum che, sommata all'importo comunicato in precedenza, porta la cifra totale a 1.000 euro a prescindere dal livello di inquadramento.

Questo - spiegano le sigle sindacali - «comporta un'integrazione del premio per Suzzara, Brescia plant e in misura minore per i soli gruppi professionali terzo, quarto e quinto a Brescia Magirus. Sarà sottoposto alla tassazione agevolata del 5%, per il salario variabile, mentre l'Una tantum a tassazione ordinaria». Per il sito di via Volturmo l'integrazione varia da 451,46 euro a 601,77 euro, a seconda dell'inquadramento, per Magirus è più bassa (da 44,24 a 138,91 euro) e interessa solo tre categorie: la 1



In via Volturmo Iveco Group è presente anche a Brescia

RSU ERLS: IL RINNOVO

Bertoloni & Botturi, Fim leader

Prosegue la fase di rinnovo delle Rsu e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza nelle aziende metalmeccaniche della provincia. L'altro giorno si sono svolte le elezioni alla Bertoloni & Botturi srl, azienda di Gavardo con 62 dipendenti, specializzata nello stampaggio a caldo dell'acciaio. Al termine della consultazione la Fim Brescia - unico sindacato presente in fabbrica - ha ottenuto 35 voti, tre delegati e 1 Rls «riconfermando il pieno mandato dopo lo scorso triennio», sottolinea una nota in cui viene espressa la soddisfazione della segreteria territoriale dei metalmeccanici Cisl. «per il buon risultato conquistato».

e la 2 superano già la soglia dei mille euro lordi.

Valutazioni e non solo

«Siamo soddisfatti e chiediamo a Iveco di avviare un confronto nazionale sugli indicatori validi per il prossimo premio - rilanciano i sindacati -. Vogliamo anche un'interlocuzione trasparente nelle singole unità produttive con i delegati nella comunicazione degli obiettivi 2024, affinché tengano conto delle situazioni iniziali».

Diversa la posizione della Fiom-Cgil (non è firmataria del contratto di gruppo): pur rimarcando la positività dell'integrazione del premio, l'organizzazione di Brescia attacca l'azienda evidenziando «l'incapacità di gestire e programmare la produzione in modo tale da non creare una miriade di incompleti», che incidono su costi, qualità e tempi di consegna, tutti fattori di cui si tiene conto nel calcolo del PdR. Altro tema, quello infortuni, con gli addetti alla prevenzione che «dovrebbero prendere in considerazione le segnalazioni dei Rls Fiom, mettendo la sicurezza al primo posto». Ma la vera preoccupazione riguarda il futuro dello stabilimento bresciano: «Il presidente della Business Unit truck ha dichiarato che investire sui veicoli medi non ripaga, in quanto il mercato annuo è di 30.000 unità per tutti i produttori» e che la gamma potrebbe essere assorbita da Suzzara e dal S-Way, prodotto in Spagna. «L'amministratore delegato, Gerrit Marx, presentando i risultati 2023, non ha fatto parola di progetti sul medio: sommando la mancanza di investimenti su impianti obsoleti e la gestione superficiale, ci chiediamo se questo stabilimento abbia un futuro», chiosa la Fiom. **Ma.Ve.**

L'operazione

Gruppo Bossoni si rafforza e rilancia con Baiauto



Al vertice i cinque fratelli Bossoni, proprietari dell'azienda

• **Rilevata la spa con sede a Reggio Emilia. Il volume d'affari consolidato punta quest'anno il traguardo del miliardo**

BRESCIA Gruppo Bossoni si rafforza e fissa nuovi traguardi. La realtà bresciana, una delle maggiori nel settore automotive italiano, ha ufficializzato il closing dell'acquisizione della Baiauto di Reggio Emilia, attiva dal 1961, che porta in dote 110 addetti e cinque concessionarie, ma soprattutto due nuovi importanti marchi, Seat e Cupra, che si aggiungono al già ampio portafoglio.

L'operazione aggiunge ulteriori energie al Gruppo Bossoni (i dipendenti totali salgono a mille) che, dopo aver chiuso il 2023 con ricavi consolidati a 900 milioni di euro, punta a raggiungere il miliardo di euro nell'anno appena iniziato. «Con orgoglio, associamo il nome della nostra azienda a Baiauto, un marchio con sei decenni di storia e un'immagine consolidata di elevata competenza e fiducia: vogliamo dare assoluta continuità al grande lavoro fatto in questi sessant'anni», commenta Mauro Bossoni, presidente e amministratore delegato

del Gruppo. Il direttore generale, Matteo Albanese, sottolinea che «grazie a questa espansione, ora siamo orgogliosi di rappresentare un totale di 21 marchi. L'intreccio di narrazioni ed esperienze tra due famiglie storiche nel settore automobilistico costituisce un prezioso valore aggiunto».

Con questa acquisizione si aggiunge una quinta società al Gruppo Bossoni Automobili, già composto da Gruppo Bossoni, Bossoni Automobili, Mandolini Auto e Agricar, attive nelle province di Brescia, Cremona, Mantova, Piacenza e, ora, con Baiauto nel territorio di Reggio Emilia.

«A distanza di oltre 60 anni, la storia della famiglia Buratti prosegue e con la Bossoni Family si profila un'altra stagione di successo e di continuità della presenza dei marchi tedeschi del gruppo Volkswagen sul territorio reggiano», spiega Guido Buratti, della famiglia che ha guidato l'azienda emiliana fin dalla nascita. «L'ingresso della concessionaria emiliana nel Gruppo Bossoni Automobili vuole promuovere i suoi legami con il territorio e la sua storia, che sono principi fortemente rispettati e condivisi dalla famiglia Bossoni», spiega una nota.

Il vertice

Csmt Gestione, Daniele Peli è il presidente

• **«Le sfide dei nostri tempi richiedono un'innovazione vigorosa e collaborativa: voglio guidare la società in questa direzione»**

BRESCIA Daniele Peli è il nuovo presidente di Csmt Gestione scarl: fondatore e alla guida di Intred spa, società quotata in Borsa dal 2018 e attiva nel settore delle telecomunicazioni, indicato, come previsto dallo Statuto, da Confindustria Brescia, è stato nominato al vertice dal Consiglio di amministrazione

ne dello scorso 8 febbraio. Peli succede a Emidio Zorzella, leader di Antares Vision Group, presidente del Csmt da giugno 2021 a dicembre 2023 quando ha lasciato l'incarico per impegni soprattutto all'estero.

Il neo leader affianca l'amministratore delegato e direttore generale, Riccardo Trichilo; il board è completato da Alberto Albertini, Rodolfo Faglia, Mario Mazzoleni, Francesca Morandi, Marina Pizzi e Fabio Rizzinelli. «Sono entusiasta e onorato di assumere la presidenza di



Al vertice Il neo presidente Daniele Peli

Il neo leader succede a Emidio Zorzella, che è stato in carica da giugno 2021 allo scorso dicembre

Csmt in un momento così fondamentale - ha commentato Daniele Peli -. Questo è un luogo eccezionale dove le idee si mescolano, dando vita a un fertile terreno di contaminazione tra ricerca e creatività, con l'obiettivo di generare soluzioni innovative: la complessità e le sfide dei nostri tempi richiedono un'innovazione vigorosa e collaborativa, e sono deciso a guidare la società in questo percorso».

Per Riccardo Trichilo, «il livello della complessità è talmente aumentato che, mai

come ora, il territorio richiede una realtà come Csmt Innovation Hub, che svolge il ruolo di riferimento per l'innovazione e di aggregazione tra il mondo della ricerca e il mondo imprenditoriale, tra pubblico e privato». Al centro dell'attenzione della realtà con sede in via Branze in città c'è il progetto della «Cittadella dell'Innovazione Sostenibile», proposto insieme a InnexHUB e che «costituisce una straordinaria opportunità di rilancio della competitività per l'intero territorio», rimarca una nota.